

Il tutoraggio matricole come percorso di orientamento tra pari nel Corso di Laurea in Scienze della Formazione primaria.

University freshman tutoring as a peer orientation course in the Milano-Bicocca University's Master's Degree in Primary Education program.

Franca Zuccoli, Università di Milano Bicocca.

ABSTRACT ITALIANO

Un aspetto ormai imprescindibile nelle offerte di tutte le università è quello dedicato all'orientamento collocato in diversi momenti del percorso universitario in: ingresso, itinere e uscita. Il presente contributo analizza nello specifico una proposta legata al tutoraggio delle matricole nell'ambito del corso di laurea in Scienze della Formazione primaria dell'università di Milano-Bicocca. Questo progetto, che coinvolge studenti più "esperti", è risultato significativo per supportare le matricole nel loro cammino universitario. La formazione dei tutor ha previsto alcuni passaggi, che hanno considerato la conoscenza dell'organizzazione universitaria e dei suoi servizi, la sperimentazione di possibili azioni di tutoraggio, la costruzione di una comunità di pari, appartenenti a diversi corsi di laurea. Ogni tutor in accordo con i formatori ha proposto una serie di azioni come: il confronto in presenza a grande e piccolo gruppo, gli incontri individuali, il supporto a distanza, l'uso della piattaforma, risorsa preziosa in questo momento.

ENGLISH ABSTRACT

Nowadays, a key aspect of many universities is the provision of an orientation program in different phases of the academic path: before the enrollment, in itinere and post-graduation. This contribution specifically analyzes a proposal related to the tutoring of freshmen as part of Milano-Bicocca University's Master's Degree in Primary Education program. This project, which involves more "experienced" students, proved to be significant in supporting freshmen during their university career. Tutors' training included some significant steps, which considered the knowledge of the university organization and its services, the experimentation of possible actions of tutoring, construction of a community of peers, belonging to different degree courses. Each tutor, in agreement with the educators, proposed a number of actions such as: a debate in large and small group, individual meetings, distance support, use of the platform, a powerful resource at this time.

Introduzione

Questo contributo vuole analizzare un'esperienza di orientamento, focalizzandosi sul ruolo del *peer tutoring* dedicato alle matricole, all'interno del corso di laurea in Scienze della Formazione primaria dell'Università di Milano-Bicocca. Per osservare con attenzione questa proposta è necessario tener conto dell'evoluzione che lo stesso orientamento in ambito universitario ha sviluppato nell'arco di alcuni decenni.

Ogni università italiana (Fabbris, 2009) e internazionale (Huon, Sankey, 2000; Was, Al-Harthi, Stack-Oden, Isaacson, 2009) presenta ormai, come aspetto obbligatorio all'interno della propria offerta, un ampio spazio dedicato all'orientamento (Loiodice, 2009; Loiodice, Dato, 2015). Questa offerta si è tramutata nel tempo da proposta collocata soprattutto all'ingresso, con una funzione prettamente informativa e promozionale, in un processo formativo e di apprendimento ad ampio raggio (Cunti, 2008; Lo Presti, 2010), che coinvolge tutte le tappe di permanenza universitaria, nello specifico: in ingresso, in itinere e in uscita. Non si tratta più solo di fornire una risposta puntuale alle informazioni richieste, aspetto che non si vuole qui sottovalutare, anzi si reputa altresì imprescindibile per favorire una scelta mirata, ma di elaborare un progetto più articolato. In questa nuova proposta si cerca di alimentare una riflessione più profonda sulle motivazioni che portano alla scelta, supportandola nel tempo, mettendo a frutto le potenzialità dei vari soggetti. Si tratta di aprire spazi di confronto e di sostegno per i momenti di incertezze e di dubbio, con la messa in campo di una serie di azioni che vedono differenti attori coinvolti. Ogni università mette in gioco in questa progettazione, anche se talvolta in modo non esplicito, la propria visione di formazione culturale, la rilevanza attribuita a un processo sia personale, sia collettivo nell'apprendimento verso l'autonomia decisionale nei confronti dell'istruzione e del lavoro. In questo senso possono evidenziarsi, anche a rischio di una eccessiva banalizzazione, due possibili percorsi: il primo volto verso un approccio competitivo, che valorizza solo le eccellenze, e tralascia gli altri, potenziando gli obiettivi e i traguardi prestigiosi di alcuni; il secondo che punta alla messa in campo di strategie per aumentare la consapevolezza dei singoli studenti, unita alla valorizzazione di una crescita collettiva, intendendo l'università come uno spazio per progettare il proprio futuro umano e professionale (D'Alessio, Bolognesi, 2003). Questi due orizzonti sono aspetti da tenere in conto proprio nel momento in cui si vogliono disegnare appropriate strategie d'orientamento.

In questo panorama, che si è arricchito nel corso degli anni, sono molte le azioni ideate e realizzate dall'Università di Milano-Bicocca (1), che potremmo qui presentare suddividendole in:

1. iniziative dedicate agli studenti delle scuole superiori e a tutti i futuri studenti: Open day d'Ateneo, Open day d'area, Primavera in Bicocca (una serie articolata di incontri comprendenti: lezioni, laboratori per i futuri studenti), alternanza scuola lavoro, POT (Piani di orientamento e tutorato), PLS (Piano lauree scientifiche), contatti diretti con le scuole e con i docenti referenti dell'orientamento;
2. rete dei servizi di orientamento intesa come risposta articolata e competente alle richieste di tutti gli studenti in ingresso, itinere, uscita: Servizio Orientamento Studenti (SOS), Laboratori di orientamento LAB'O, Tutorato matricole, Life Design Psy-Lab, Counselling psicologico, Disabilità e DSA;
3. azioni per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro: stage e tirocini, Job placement con varie iniziative, tra le quali appuntamenti individuali e collettivi con il coinvolgimento di aziende, imprese, industrie;
4. incontri dedicati ai genitori sempre più presenti alle varie offerte nell'ambito dell'orientamento universitario.

Molte dunque sono le proposte in continua evoluzione, oggetto di costante valutazione, ideate per meglio rispondere alle richieste di una società in trasformazione (Baumann, 2002; Teruggi, Zuccoli, 2015). L'attenzione di questo contributo si sofferma, in particolare, sulle iniziative dedicate nello specifico alle matricole, che nella legislazione recente (art. 3 del DM 1047/2017, L.232/2016) vengono tenute in considerazione proprio per cercare di ridurre il forte tasso di abbandono dei nuovi studenti, a fronte degli ostacoli formativi iniziali, percepiti come insormontabili.

La presenza dei tutor matricole in università

Le singole università, per favorire lo sviluppo di un percorso positivo relativo a ogni studente iscritto, stanno realizzando dunque molte iniziative, che coinvolgono in modo rilevante tutto il personale universitario. Una delle proposte che è percepita come particolarmente significativa, è quella che coinvolge direttamente gli stessi studenti nel diventare parte attiva in un progetto in cui la loro voce può risultare estremamente efficace nel rapporto con i loro pari. Il progetto di tutorato di Milano-Bicocca rientra nella prospettiva di una maggiore valorizzazione degli studenti nell'ambito dell'orientamento. Questa proposta è nata nell'anno accademico 2013/2014 grazie all'impegno di alcuni docenti, nello specifico qui si vuole ricordare Elisabetta Camussi responsabile scientifica del progetto (2), che avevano visto le grandi potenzialità dovute alla partecipazione diretta degli studenti nei percorsi di orientamento. Il primo Dipartimento coinvolto è stato quello di Psicologia, successivamente, hanno condiviso questa proposta anche il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze. A partire dallo scorso anno accademico i bandi sono stati formulati nell'ambito del *Regolamento per l'attribuzione agli studenti capaci e meritevoli di assegni per l'incentivazione delle attività di tutorato* e il progetto ha assunto il seguente titolo “Il tutorato tra pari: socializzazione all’esperienza universitaria e orientamento in itinere” arrivando nella progettualità dell’anno accademico 2019/2020 a coinvolgere trentuno corsi di laurea, per un totale di centosei studenti-tutor impegnati nel progetto.

Un primo passaggio fondamentale in questa proposta è quello riguardante la selezione dei futuri tutor individuati grazie a un bando come “meritevoli e/o esperti”, intendendo con questa definizione gli studenti iscritti alle ultime annualità del corso di laurea, con un profilo di successo nei confronti del percorso universitario, dato misurabile grazie alla valutazione dei titoli e alla realizzazione di un colloquio. Questo aspetto, infatti, è stato interpretato sia in termini di valutazione della carriera universitaria del candidato (media ponderata ed esami sostenuti), sia per aver realizzato in precedenza altre esperienze di tutorato o di tipologia simile, come pure per avere partecipato in modo significativo alla vita comunitaria in ambito universitario e sociale. Gli studenti individuati grazie al bando, di cui sono stati citati alcuni aspetti ritenuti fondamentali, sono divenuti così i diretti riferimenti delle matricole, permettendo loro di compiere una serie di attività di affiancamento e di supporto. La posizione del *tutor*, che ha vissuto sulla propria pelle un’esperienza simile a quella del *tutee* risulta, infatti, la più efficace nell’intervento diretto con gli studenti, sia per la tipologia di linguaggio adottato, sia nel suo posizionamento al fianco delle matricole, mai sostitutivo o impositivo, ma collaborativo e di ispirazione, vista

anche la vicinanza d'età e di percorso (Magnoler, 2017). Il tutor assume la funzione di ponte o di porta d'accesso diretta e non mediata alla realtà universitaria, reale collegamento anche con gli aspetti burocratici-istituzionali oltre che culturali, sociali e relazionali. Il nuovo studente che si affaccia a un mondo per lui completamente diverso da quello che ha sperimentato durante la frequenza alle scuole superiori riesce così a esplicitare fin dall'inizio le proprie difficoltà, esprimendo paure e dubbi, oltre che interrogativi e perplessità, nel confronto con il tutor. Va però specificato, come questa relazione non sia quasi mai intesa in un livello di relazione duale, ma progettata nel più ampio contesto del proprio gruppo di corso, permettendo alla realtà aggregativa del gruppo di diventare il luogo della condivisione delle singole perplessità, in taluni casi trasformandolo anche nella cassa di risonanza risolutiva dei vari problemi posti. L'incontro delle matricole fin dai primi giorni di università con i tutor risulta un passaggio estremamente importante, che consente la creazione di un legame di fiducia, per questo motivo si è scelto di anticipare all'anno accademico precedente le procedure dei bandi per poter contare sulla presenza di questi studenti all'avvio dei corsi. È, infatti, proprio in questi periodi iniziali, che vengono sperimentati i primi momenti di disorientamento. Uno dei passaggi cardine è proprio quello relativo alle difficoltà di inserimento nel percorso universitario, che prevedono anche elementi molto concreti da realizzare come: iscrizioni a laboratori e a esercitazioni, frequenza alle lezioni, realizzazione delle varie prove richieste, partecipazione ad attività obbligatorie e facoltative, proprie del corso a cui si è iscritti (queste sono le richieste delle matricole raccolte nei vari anni). Per alcuni studenti passare da una scolarizzazione maggiormente legata al controllo personale, come quella delle superiori, muovendosi verso la libertà/autonomia delle lezioni universitarie, che al contempo richiedono però un'organizzazione attenta nella comprensione di messaggi, di passaggi burocratici, di tempo per lo studio e di capacità organizzativa, non risulta un passaggio immediato. Si tratta di orientare, oltre che di sostenere i nuovi studenti, rendendoli, al contempo, partecipi attivamente di un processo formativo che vede nel diretto coinvolgimento (Rossini, Gemma, Manuti, Pastore, 2014; OECD, 2017) e nell'assunzione graduale delle varie responsabilità, i passaggi imprescindibili da compiere, superando le inevitabili difficoltà frapposte all'ottenimento dei risultati ipotizzati, o a volte riconSIDERANDO in modo flessibile gli obiettivi posti (L. 19 novembre 1990, n. 341, Art. 13).

Per costruire un percorso strutturato è stata prevista, fin dai primi anni, la realizzazione di una formazione mirata per gli studenti tutor, articolata in vari incontri, sempre pensati in modo dialogico e partecipato, che affrontano alcune tematiche fondamentali per misurarsi con il ruolo richiesto, e che vedono tra le altre: la conoscenza diretta dei servizi universitari, con la presenza e il confronto con i vari responsabili; la formazione sul ruolo del tutor, sulla gestione del gruppo e dei colloqui; l'approfondimento sui vari percorsi universitari; la conoscenza della piattaforma dedicata al tutoraggio. Negli incontri molto spazio è stato dato anche al confronto costante tra i tutor, sia quelli che avevano maturato un'esperienza significativa negli anni precedenti, sia quelli che stavano cominciando ora il loro percorso. Lo stesso scambio continuo tra tutor di corsi diversi risulta essere un aspetto estremamente importante, per conoscere maggiormente la stessa università, con uno

sguardo che si fa più profondo nei confronti anche delle diverse modalità di contatto che vengono messe in campo per attivare le matricole. Il dialogo e la discussione tra i tutor a piccolo e grande gruppo permettono di far emergere un panorama estremamente interessante e variegato rispetto alle idee di università, di scelta, di successo o di insuccesso che questi stessi studenti hanno maturato nel tempo, unite alle strategie sviluppate per affrontare le difficoltà incontrate. Questi incontri hanno permesso di esplorare e conoscere insieme ai vari approcci, differenti e flessibili, le proposte che possono essere successivamente discusse anche con le stesse matricole. La crescita di consapevolezza di questi stessi studenti nel corso dell'anno in cui ricoprono questo ruolo è un aspetto estremamente significativo, che offre anche dei buoni risultati nei confronti dei loro stessi contesti universitari e a ricaduta in quelli professionali motivandoli nelle loro scelte (Fabbri, 2005). Una parte estremamente significativa nella organizzazione di tutto il percorso di formazione, come pure del supporto costante ai tutor, nel loro monitoraggio, nella gestione della pagina e-learning e nel rilancio delle loro proposte è stata quella ricoperta dai tre responsabili del coordinamento del servizio di tutorato matricole, che con la loro presenza discreta ma continua, sono stati accanto a ognuno degli studenti coinvolti nelle varie azioni realizzate.

Il corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria e i tutor matricole

Venendo nello specifico all'esperienza che si vuole qui proporre, alcune delle riflessioni sopra accennate sono state raccolte direttamente dai tutor del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria grazie a incontri in presenza e a un questionario, a risposte aperte e chiuse, costruito per avere un rimando rispetto all'attività compiuta e realizzato mentre ancora era in corso la loro azione. Si vuole precisare come questo anno accademico sia stato il primo in cui questo corso ha partecipato al progetto di tutorato richiedendo la presenza di cinque tutor. Una caratteristica richiesta a questi tutor era quella che questi studenti fossero iscritti al IV o V anno e che il loro curriculum presentasse le stesse caratteristiche relative a numero di esami, media ed esperienze sociali previste per ogni studente partecipante a questo progetto. Ognuno di loro si è confrontato con un'ottantina di matricole, creando un proprio gruppo di cui prendersi cura. Entrando nel dettaglio nel loro incarico erano stabilite una ventina di ore obbligatorie dedicate alla formazione e al monitoraggio organizzate in collaborazione con la Rete dei Servizi di Orientamento di Ateneo. La formazione ha seguito il progressivo impegno degli studenti lungo tutto l'arco dell'anno accademico, articolandosi in incontri in presenza e supporto a distanza, ecco alcuni degli argomenti affrontati: l'organizzazione universitaria e i servizi per gli studenti, la funzionalità e il lavoro del tutor, la conduzione del grande gruppo, del piccolo gruppo, gli esami e la valutazione, la gestione del successo e dell'insuccesso, il metodo di studio. Il contatto diretto con le matricole è avvenuto fin dalla prima lezione con una presentazione ufficiale a fianco di: docenti, rappresentanti degli studenti, personale dell'università delle segreterie. In questo primo contatto sono stati lanciati gli appuntamenti iniziali dedicati alle matricole co-condotti dai tutor, con la presenza di un docente di supporto. Questi incontri hanno visto una folta partecipazione (oltre novanta studenti per ogni gruppo).

Il percorso organizzato dai tutor, con il supporto del coordinamento, ha previsto una serie di azioni differenti intraprese: la presenza a lezione, l'invio di email nei momenti cruciali, la strutturazione di una piattaforma, l'organizzazione di incontri con una cadenza mensile, la disponibilità per incontri individuali o di piccolo gruppo. Molte le domande espresse dalle matricole nello specifico nei primi appuntamenti, che hanno toccato tra gli altri i seguenti argomenti: iscrizioni ai laboratori e alle esercitazioni, gestione dello studio e del tempo, conciliazione tra studio e lavoro, paura dell'affrontare la novità, muovendosi da una prospettiva più organizzativa a una più riflessiva e personale. A fronte di difficoltà mostrate dagli studenti dal punto di vista burocratico, amministrativo, il contatto diretto dei tutor con gli stessi servizi universitari, sempre mediato da un docente, ha permesso di superare immediatamente alcuni passaggi problematici. Negli incontri a grande gruppo sono stati affrontati i seguenti argomenti: informazioni pratiche rispetto al funzionamento dell'università (e-learning, laboratori, segreterie online, servizi di orientamento, segreterie...), iscrizione agli esami, calendario esami, risposte alle domande frequenti, mobilità internazionale, rimodulazione dello studio e della gestione degli esami in questo periodo di emergenza; esperienze personali rispetto agli esami online; aspetti che incidono sull'esito degli esami e come affrontarli (motivazione, aspettative, stili di attribuzione...); informazioni basiche rispetto agli esami online possibili per la sessione estiva (incontro telematico). La formazione curata dal coordinamento ha permesso di comprendere come fosse importante muoversi sempre all'interno di un contesto, sapendo quali servizi dovessero conoscere le stesse matricole per riuscire a orientarsi con serenità in quello che inizialmente può sembrare un labirinto.

Dalla voce dei tutor a conclusione di questa parte di anno accademico emergono alcune riflessioni importanti, per prima cosa bisogna segnalare come tutte e cinque dichiarino di aver vissuto molto positivamente questa esperienza, nello specifico rispetto alla restituzione, alla partecipazione attiva alla vita universitaria, così, infatti, dichiara una delle tutor:

“Sento di poter restituire qualcosa all'università da cui fino a quest'anno avevo solo ricevuto: sento di avere un ruolo attivo, di essere utile e partecipare. La relazione con le matricole negli scambi via mail e negli incontri di gruppo in presenza è sempre stata positiva e provo personalmente molta soddisfazione nei momenti in cui le studentesse del primo anno si rivolgono a me per chiedere non tanto delle informazioni quanto consigli e rassicurazioni. In quei momenti mi sento molto utile ed efficace.”

Così un'altra tutor pone una considerazione relativamente anche alla sua crescita professionale:

“Mi sono trovata molto bene con il team di tutor e dalle matricole ho ricevuto sempre dei feedback positivi e gratificanti. Il lavoro in sé mi sembra utile sia a me che agli altri: a me perché sto imparando a gestire meglio il mio tempo e a condurre degli incontri di gruppo, agli altri perché possono contare sul mio supporto.”

Uno sviluppo personale che ha visto anche l'implementazione della capacità di parlare in pubblico e di gestire le riunioni, aspetto importante per un futuro docente (Schön, 2006):

“Per quanto riguarda il contatto con le matricole ho imparato a rivolgermi ad un pubblico di ascoltatori grazie agli incontri di gruppo che abbiamo organizzato.” Anche per gli stessi tutor l'università è apparsa sotto un aspetto diverso: “Ho imparato a vedere l'università in un modo nuovo, ovvero con gli occhi di chi “organizza” piuttosto che con gli occhi di chi fruisce delle molteplici opportunità offerte dal nostro ateneo. Ho quindi organizzato mentalmente le gerarchie esistenti, la varietà di uffici competenti e le loro funzioni, i servizi che supportano gli studenti durante il loro percorso di studio.”

Durante i mesi successivi, a fronte della contemporanea formazione dei tutor, le tematiche degli incontri hanno approfondito altri aspetti, relativi a come prepararsi, studiare e affrontare gli esami, come gestire il successo e l'insuccesso, come progettare i passaggi successivi, riprendendosi dal blocco nei confronti di un esame o muovendosi per far fronte a nuove difficoltà impreviste. Il riflettere insieme su aspetti anche problematici ha permesso di attivare la crescita del gruppo di confronto tra gli studenti del primo anno. Riferendosi al contatto in presenza una tutor ha risposto valorizzando alcuni aspetti come

“innanzitutto il dipanarsi della relazione educativa, fatta di presenze e sguardi, esplicati e impliciti. Altro aspetto è stata la fiducia e la stima percepita nei nostri confronti dalle matricole. Mi sono sentita davvero “importante” e ho cercato di mettere a disposizione tutto il mio sapere\esperienza con molta disponibilità e professionalità, cercando di fare attenzione al mantenimento del giusto distacco”.

Al di là degli incontri in presenza realizzati, molti sono stati gli scambi di messaggi e email attraverso la piattaforma moodle, la pagina elearning del tutorato, lo spazio webex, tutti aspetti incentivati con l'avvento del coronavirus, per sostenere molti studenti ormai lontani dall'università, spronandoli a proseguire il loro percorso, non facendoli sentire soli.

Si sono trattate di circa centotredici azioni di scambi, che hanno previsto ogni volta la compilazione di un format in cui venivano specificati: il nome dello studente, le domande esplicitate, le altre richieste prese in considerazione, per permettere di avere una costante visione di quali fossero i bisogni degli studenti, mappando e tracciando le esigenze, per tenerne conto nella successiva formazione.

Se per i tutor risulta più facile poter cogliere da subito gli effetti positivi del progetto qui illustrato, grazie agli incontri in presenza e al questionario, per verificare le ricadute positive sulla diminuzione degli abbandoni, bisognerà attendere il prossimo anno mettendo a confronto però molte variabili, come quella dell'avvento della stessa pandemia. Un dato positivo è quello però relativo agli accessi, alla frequenza agli incontri, alle restituzioni positive ai tutor, all'esplicitazione di domande sottese che talvolta bloccano le matricole nel loro percorso, che vengono fatte con più facilità ai tutor, che non ai docenti.

La presenza del tutor con la creazione di gruppi tra le matricole stesse ha accelerato la costituzione di relazioni tra studenti, spingendo verso una propria autonomia. Da ultimo

bisogna sottolineare come la creazione di un percorso di *peer tutoring* per riuscire a svilupparsi in modo proficuo abbia la necessità di un tempo lungo, unito alla creazione di una cultura per la stessa università legata alla presenza e alla partecipazione degli studenti, costantemente valorizzata e implementata.

Conclusioni

Un aspetto emerso come significativo dall'esperienza qui presentata è quello relativo alla capacità degli stessi studenti di realizzare percorsi significativi di orientamento con i propri compagni (Lo Presti, 2010). Nel costruire dei percorsi che cercano di parlare in modo diretto alle matricole, accogliendo le paure e le difficoltà, individuando insieme modalità positive di superamento degli ostacoli uno dei sistemi più significativi sembra essere quello legato allo scambio tra pari, in processi di *peer tutoring* (Topping, 2007), in cui la voce degli studenti risulta essere quella che si inserisce in modo più consono in un processo di maturazione e coinvolgimento diretto (Fielding, 2013).

Note

- (1) La commissione d'orientamento d'Ateneo, che attualmente vede come prorettore Maria Grazia Riva, è quella che individua la linea di azione che permea la progettualità complessiva. Questa commissione idea, propone e cura la realizzazione, in accordo con i singoli corsi di laurea e con gli uffici, di un percorso di orientamento articolato nel tempo. Al suo interno esistono sottogruppi con specifici impegni e referenti individuati, per poter meglio supportare le scelte prospettate. Le attività proposte nell'elenco sopra riportato sono presentate in modo differente rispetto alle pagine d'Ateneo, per sottolineare l'obiettivo specifico dell'azione individuata e non si limitano all'orientamento, ma accennano, anche se in modo sintetico, anche alle attività legate al job placement.
- (2) Negli anni si è costruito un gruppo di coordinamento per la formazione dei tutor, i cui referenti sono: Chiara Annovazzi, Daria Meneghetti, Riccardo Rella.

Bibliografia

- Cunti, S. (2008). *Aiutami a scegliere. Percorsi di orientamento per progettare e progettarsi*. Milano: FrancoAngeli.
- Fabbri, M. (2005). *Nel cuore della scelta*. Milano: Unicopli.
- Fabbris, L. (ed) (2009). *I servizi a supporto degli studenti universitari*. Padova: Cluep.
- Fielding, M. (2013). Gli studenti: agenti radicali di cambiamento, in V. Grion, A. Cook-Sather (eds). *Student voice. Prospettive internazionali e pratiche emergenti in Italia* (pp. 62-82). Milano: Guerini.
- Huon, G. F., Sankey, M. (2000). *The Transition to University*. Sydney: University of New South Wales.
- Loiodice, I. (ed) (2009). *Orientamenti. Teorie e pratiche per la formazione permanente*. Bari: Progedit.
- Loiodice, I., Dato, D. (ed) (2015). Orientare per formare. Teorie e buone prassi all'Università. *Quaderni MeTis* 3, Bari.
- Lo Presti, F. (2010). *Educare alle scelte. L'orientamento formativo per la costruzione di identità critiche*. Roma: Carocci.
- Magnoler, P. (2017). *Il tutor. Funzioni, attività, competenza*. Milano: FrancoAngeli.
- Mortari, L. (2003). *Apprendere dall'esperienza. Il pensare riflessivo nella formazione*. Roma: Carocci.
- OECD (2017). *Youth Aspirations and the Reality of Jobs in Developing Countries*.
- OECD (2018). *Working it out. Career Guidance and Employer Engagement*.
- Rossini, V., Gemma, C., Manuti, A., & Pastore, S. (2014). Cosa mi aspetto dall'Università? Un'esperienza di orientamento e...gli studenti rispondono. *MeTis*, anno IV, n.1 DOI: 10.12897/01.00036
- Schön, D. (2006). *Formare il professionista riflessivo. Per una nuova prospettiva della formazione e dell'apprendimento nelle professioni*. Milano: FrancoAngeli (Original work published 1987).
- Teruggi, L., & Zuccoli, F. (2015). The status of twenty-first century skills within the University of Milan-Bicocca's Degree Program in Primary Education. *E-PEDAGOGIUM*, (II), pp.75-87, 2015.
- Topping, K. (2007). *Tutoring insegnamento reciproco tra compagni*. Trento: Erikson.
- Was, C. A., Al-Harthy, I., Stack-Oden, M., & Isaacson, R. M. (2009). Academic identity status and the relationship to achievement goal orientation. *Electronic Journal of Research in Educational Psychology*, 7(2), 627-652.